

OMAGGIO AL SANTO PAPA GIOVANNI PAOLO II

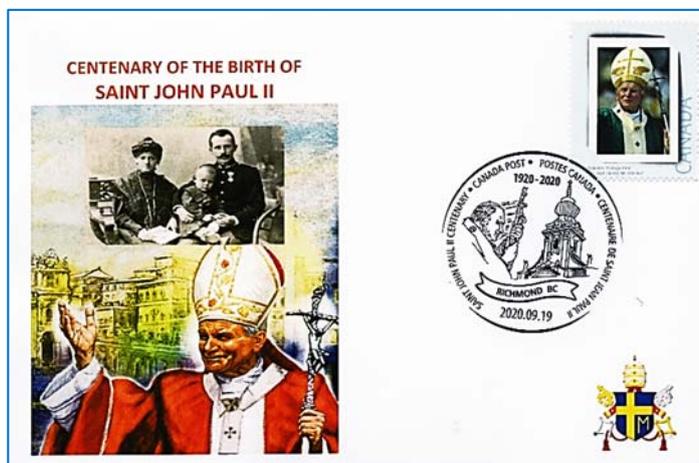
CITTÀ DEL VATICANO

Abbiamo ricevuto la pubblicità per un francobollo che debutterà il 16 ottobre. Riguarda il centenario della nascita di Giovanni Paolo II, ricorrenza caduta il 18 maggio in piena crisi da coronavirus (da qui la scelta del rinvio). Si tratta di un taglio da 1,15 euro (ritrae il protagonista in Australia nel 1986) raccolto in minifogli da sei e altrettante etichette (queste ultime lo riprendono attraverso tre foto d'epoca: da bambino accanto alla madre, da cardinale con il primate Stefan Wyszyński, da pontefice in piazza San Pietro). Autrice è Agnieszka Sobczyńska.



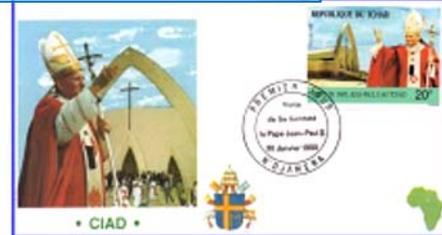
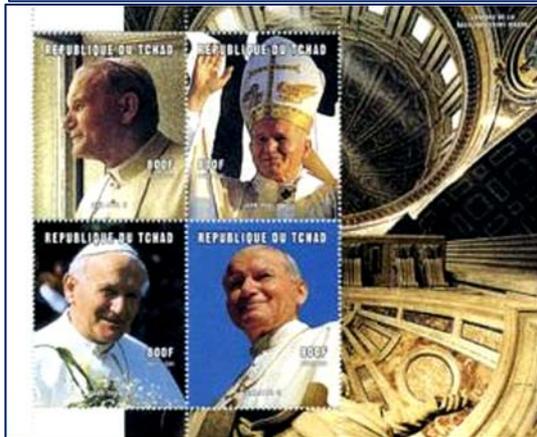
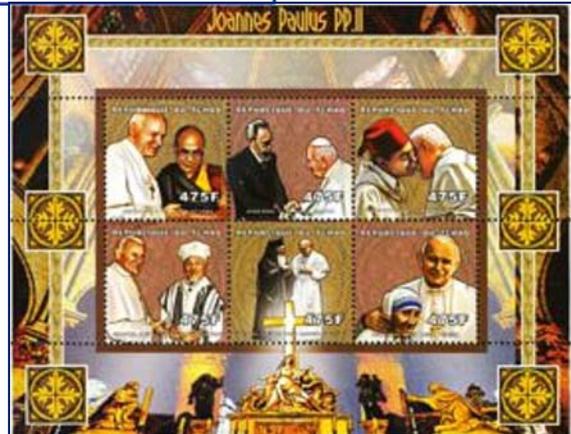
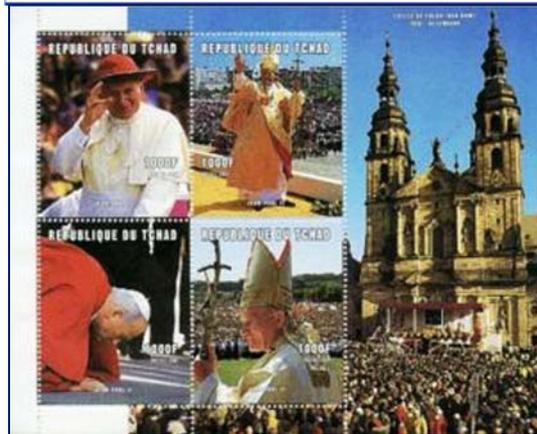
CANADA

"Abbiamo avuto l'inaugurazione dell'annullo postale e della busta del Centenario il 19 settembre 2020 presso il Centro pastorale di San Giovanni Paolo II a Vancouver, fatto dall'Arcivescovo di Vancouver e si è tenuto presso la sala Karol Wojtyła al centro. Proprio il 18 settembre di 36 anni fa, in questo stesso giorno Papa Giovanni Paolo II ha visitato Vancouver. È stata l'unica volta che un Papa ha visitato Vancouver. È stato un giorno così speciale per noi, sicuramente non è stato un caso e sento che è stato l'intervento di San Giovanni Paolo II a farlo accadere. Quando abbiamo selezionato la data, non avevamo idea che fosse l'anniversario della visita di JP II a Vancouver. È stato molto speciale.". L'annullo è stato fatto su un francobollo di cui non si ha alcuna notizia...



REPUBBLICA DEL CIAD

In occasione del centenario della nascita di papa san Giovanni Paolo II il Ciad ha emesso una serie di francobolli di sei francobolli del valore di 330 FCA con etichetta che riproduce alcune visite pastorali. In precedenza aveva emesso 4 francobolli del valore di 800 FCA con alcune immagini tra cui una che abbraccia santa Madre Teresa di Calcutta.



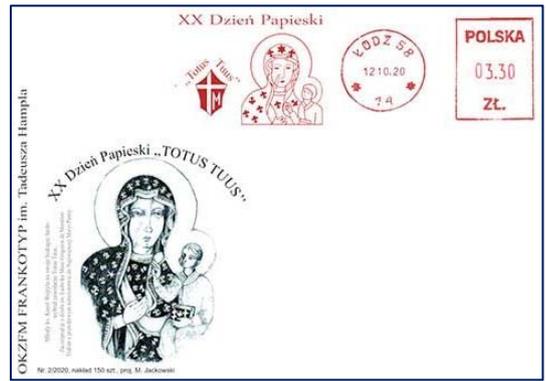
NIGER

Mi è stato inviato un curioso foglietto emesso dalle Poste del Niger formato da 9 francobolli che richiamano i viaggi apostolici eseguita dal santo Papa negli anni tutti nel continente africano, che vi documentiamo. Ad oggi ben 81 francobolli sono stati emessi dalle Poste del Niger per ricordare il Papa anche nei vari momenti della sua vita....



POLONIA

Dopo la congiunta con la Slovacchia dello scorso maggio, la Polonia raddoppia l'omaggio a Karol Wojtyła nel 100° anniversario della nascita. La congiunta con il Vaticano è proprio congiunta! Stesse sono le immagini. Il valore nominale del francobollo: 5 zloty, tariffa ordinaria per l'estero, da moltiplicare in caso di acquisto del minifoglio x 6. Come per il Vaticano, sei francobolli e altrettante etichette (queste ultime lo riprendono attraverso tre foto d'epoca: da bambino accanto alla madre, da cardinale con il primate Stefan Wyszyński, da pontefice in piazza San Pietro). La data di emissione è la stessa del Vaticano il 16 ottobre 2020.

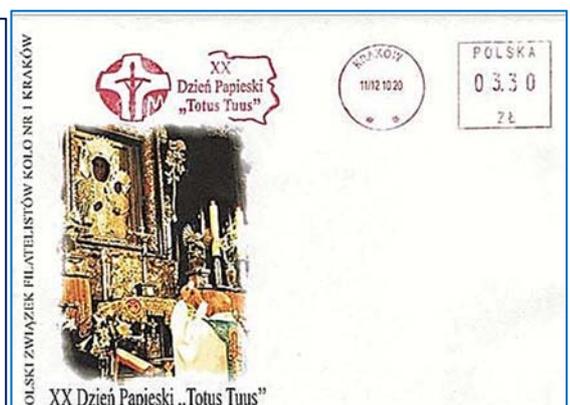


Annullo meccanico commemorativo della Città di Cracovia per l'istituzione, da parte del senato polacco, dell'anno 2020 quale anno di San Giovanni Paolo II in Polonia, a motivo del 100° anniversario della nascita. Annullo previsto per i giorni 18 e 19 ottobre 2020.



Da vent'anni in Polonia si festeggia, la seconda domenica di ottobre, la "Giornata del Papa". Si festeggia anche attraverso gli annulli postali commemorativi. Il primo ad essere annunciato quello della città di Gliwice per il giorno 11 ottobre 2020.

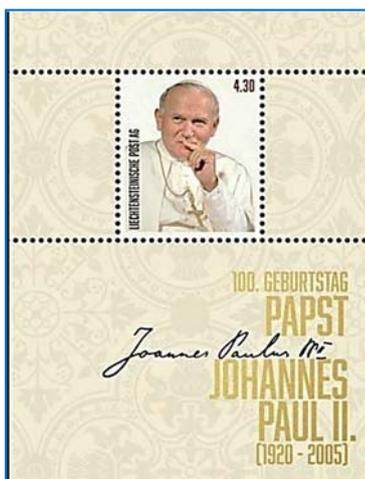
Anche la città di **Lodz**, con una affrancatura meccanica raffigurante la Madonna di Czestochowa e lo stemma di Papa Giovanni Paolo II commemora il 12 ottobre la XX Giornata del Papa. Sempre in tema di affrancature meccaniche, sempre a Cracovia nei giorni 11 e 12 ottobre 2020, si commemora anche in "rosso" la giornata del Papa, giunta alla ventesima edizione. (Da *San Gabriel Italiana*)



10.10.2020 GLIWICE 1

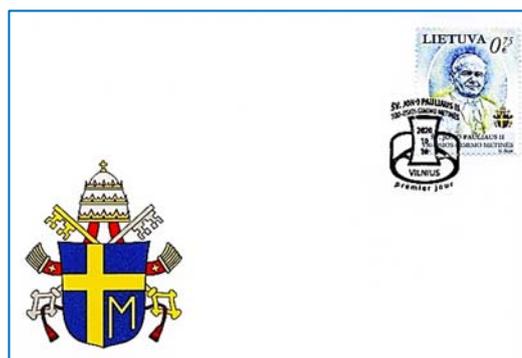
LITUANIA

Anche la Lituania ha commemorato il centenario della nascita di Karol Wojtyła (Papa Giovanni Paolo II) con l'emissione di un valore da 75 centesimi di Euro, in minifogli da 10 esemplari. Busta primo giorno di emissione Vilnius 16 ottobre 2020, anniversario dell'elezione. L'inaugurazione dell'annullo postale e della busta primo giorno di emissione Vilnius 16 ottobre 2020, anniversario dell'elezione.



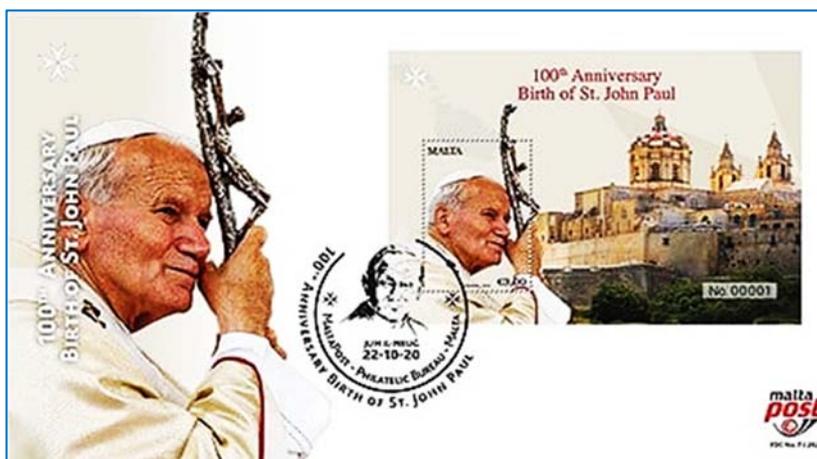
LIECHTENSTEIN,

Recentemente anche il Liechtenstein, che effettua lo stesso servizio di emissione di "personalizzati", ha stampato su richiesta un foglietto dedicato al 100° anniversario della nascita di papa Giovanni Paolo II. Anche questo non è catalogato e non ha valore postale.



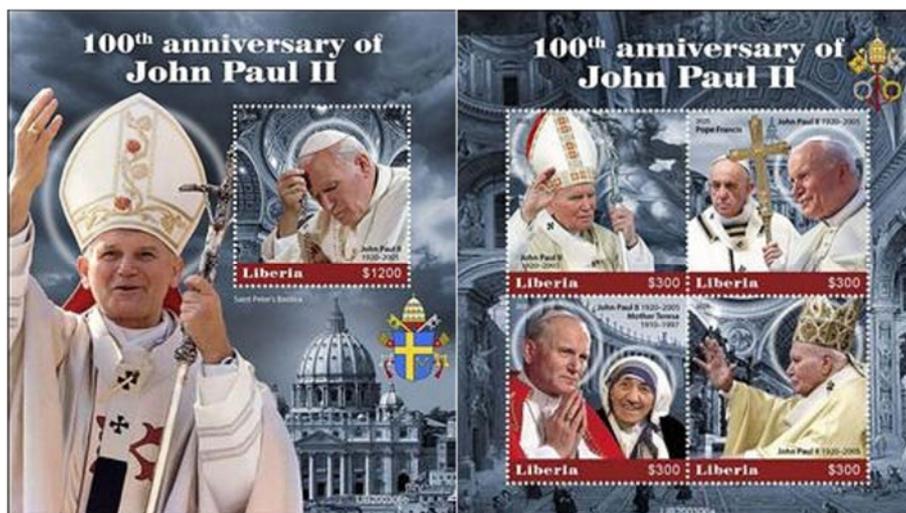
MALTA

Le Poste di Malta hanno messo il 22 ottobre 2020 un foglietto da 3,00 euro che cita San Giovanni Paolo II a cent'anni dalla nascita. Malta lo accolse tre volte, due nel 1990 e una nel 2001 (ricordato a suo tempo con vari francobolli). Oggi l'isola mediterranea l'ha voluto celebrare nel centenario dalla nascita. Anche in questo caso si tratta di un blocco, nel caso specifico da 3,00 euro. Lo ritrae insieme alla Cattedrale di Mdina, intitolata a san Paolo. L'immagine è stata realizzata da Miguel Farrugia. (da Vaccari)



LIBERIA

Le Poste della Liberia hanno emesso il 28. giugno 2020 due "foglietti" di cui uno contenente 4 francobolli del val. di 300 \$. Liberia e il secondo con un solo francobollo del valore di 1200 \$ Liberia



SAN PAOLO VI, CENTENARIO ORDINAZIONE SACERDOTALE

Due speciali annulli postali di Poste Italiane proposti dal Santuario Basilica Santa Maria delle Grazie di Brescia per commemorare il Centenario dell'ordinazione sacerdotale di San Paolo VI e della celebrazione della prima messa nel Santuario delle Grazie a Brescia. Le celebrazioni previste per maggio sono state rinviate al 26 e 27 settembre 2020. Nel porticato del Santuario, è stato allestito uno spazio filatelico temporaneo dove ottenere l'annullo della corrispondenza. In vendita anche un cofanetto con quattro cartoline filateliche dedicate a tiratura limitata.

È stato Papa per 15 anni ed è poco conosciuto quindi ci fa piacere proporre un breve riassunto della Sua vita, tratto dal sito "santi e beati"

Giovanni Battista Enrico Antonio Maria Montini nasce a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897; era il secondogenito di tre fratelli e la sua era una famiglia borghese. Una grande cerchia di parenti, amici, educatori, trasmise al giovane Battista una fede libera, forte e leale e un grande attaccamento alla Chiesa e al papato. viveva un momento di impareggiabile fervore nell'impegno educativo, sociale e religioso dei cattolici. Il padre, Giorgio, esponente di primo piano del cattolicesimo sociale e politico italiano, era impegnato attivamente a rompere l'isolamento in cui vennero a trovarsi i cattolici dopo la proclamazione di Roma a capitale d'Italia. E la madre era una donna di spiccata pietà eucaristica e mariana. Era impegnata nell'Azione Cattolica e dedita a molteplici opere di carità.

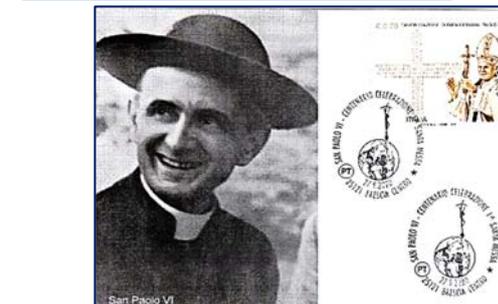
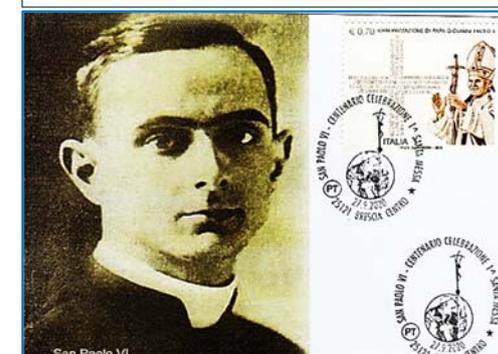
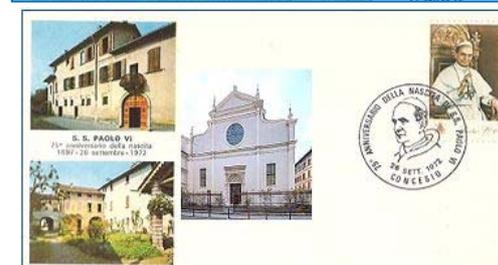
Insieme ai fratelli e ai genitori frequentava il Santuario della Madonna delle Grazie. La mamma, con la nonna e la zia paterne, che vivevano in casa, erano particolarmente devote di san Francesco di Sales. Nello stesso anno, con i familiari, viene ricevuto in udienza privata dal Papa san Pio X: il suo primo viaggio a Roma.

La sua giovinezza: Nel Collegio "Arici" fu prefetto della congregazione mariana e ricevette diversi premi per profitto, religione e condotta. Da bambino e fino all'ordinazione sacerdotale frequentò le opere giovanili dei padri della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, presso la chiesa di Santa Maria della Pace a Brescia, dove era catechista.

Sente la vocazione sacerdotale nel periodo 1913-1916; dovuta in particolare alla frequentazione del convento di San Bernardino, dei benedettini, e ad alcuni ritiri spirituali nella casa filippina di Sant'Antonio, vicino Brescia, e nell'eremo lecchese di San Genesio, dei camaldolesi,

A partire dall'ottobre 1916, frequentò da esterno il Seminario bresciano. Il 30 novembre 1919 ricevette la tonsura e il **29 maggio 1920 l'ordinazione nel Duomo di Brescia**, dal vescovo monsignor Giacinto Gaggia. **Il giorno seguente celebrò la sua Prima Messa nel Santuario della Madonna delle Grazie**, manifestando il «trasporto e la continua vertigine di meraviglia di trovarmi segnato da Dio».

Trasferitosi a Roma, nel novembre 1920 entrò al Pontificio Seminario lombardo. Si iscrisse alla facoltà di filosofia tomistica della Pontificia Università Gregoriana e, con uno speciale permesso del vescovo, alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università statale. Ma l'anno successivo lasciò il Seminario ed entrò alla Pontificia Accademia ecclesiastica. Si iscrisse al secondo anno di Diritto canonico presso la Pontificia Università Gregoriana. Nel 1922 si laureò in filosofia tomistica presso l'Accademia romana di San Tommaso d'Aquino e in diritto canonico presso la facoltà giuridica del Seminario di Milano; nel 1924 in diritto civile presso l'Università Lateranense.



Nell'ottobre 1924 entrò in Segreteria di Stato e sei mesi dopo divenne minutante (funzionario della cancelleria vaticana). Visse il lavoro con impegno assoluto, mantenendo un'onorata povertà personale. Compì diversi viaggi all'estero, in Francia, Belgio, Austria, Germania, Gran Bretagna, perfezionando la conoscenza delle lingue. Assistente degli universitari cattolici. Al rientro da Varsavia, venne nominato assistente ecclesiastico del circolo romano della Federazione universitaria cattolica italiana (FUCI), in un momento delicato della vita della federazione. Nel 1925 ne divenne assistente nazionale. Nel 1923-'24 ebbe anche un breve incarico come assistente degli scout del gruppo «Roma XXIII».

Visse il lavoro da «garzone d'ufficio» con impegno assoluto, mantenendo un'onorata povertà personale. Compì diversi viaggi all'estero, in Francia, Belgio, Austria, Germania, Gran Bretagna, perfezionando la conoscenza delle lingue. Assistente degli universitari cattolici. Intanto, nel 1925, nella Curia romana, don Montini ebbe il titolo di cameriere segreto soprannumerario, e divenne monsignore. Tra il 1930 e il 1937 insegnò storia della diplomazia pontificia presso l'Università Lateranense. Nel 1937, ad appena 40 anni, venne nominato Sostituto per gli Affari Ordinari. Si trovò così al cuore della diplomazia vaticana e coltivò rapporti con rappresentanti di tutto il mondo, cattolici e non.

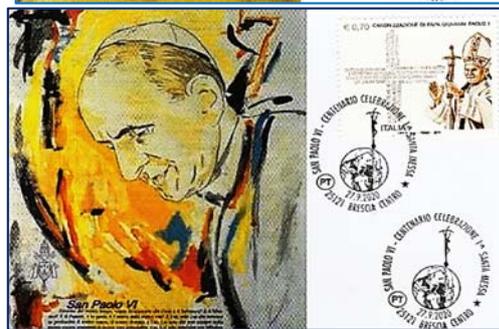
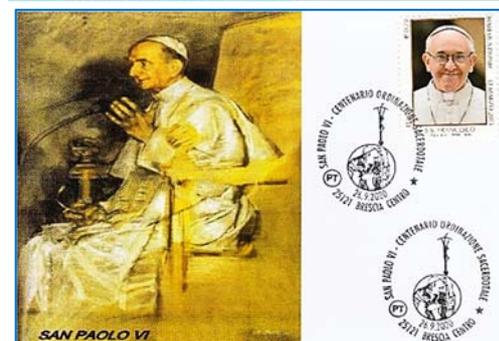
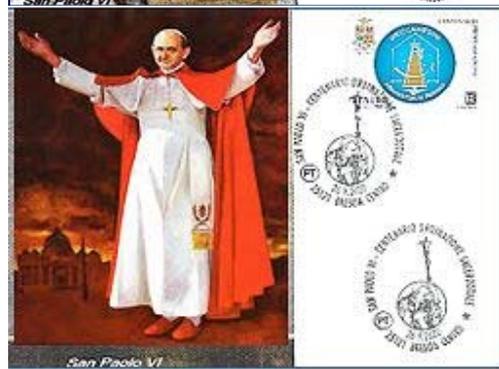
In questi decenni di servizio diplomatico, cercò di curare il più possibile il ministero sacerdotale e di guida spirituale. Svolsse il ministero nella parrocchia del Vaticano, Sant'Anna, e nella chiesa di San Pellegrino. Assistette spiritualmente diversi gruppi dell'Azione Cattolica. Inoltre, avviò interventi caritativi e di catechesi nelle borgate romane; fu attivo promotore delle Conferenze di San Vincenzo.

In questi anni mons. Montini fu un fedele collaboratore di Pio XI e soprattutto del cardinal Eugenio Pacelli, dal 1930 Segretario di Stato e nel 1939 eletto Papa col nome di Pio XII. Con lui collaborò quotidianamente per 24 anni. Organizzò l'Anno Santo del 1950. Appoggiò la fondazione delle ACLI e contribuì alla nascita del Centro Italiano Femminile e delle organizzazioni internazionali del laicato. In questi anni si fece portavoce dell'autorità morale della Santa Sede a servizio della pace. Andò in Olanda, America e Canada.

Il 1 novembre 1954 fu nominato arcivescovo di Milano e consacrato il 12 dicembre dello stesso anno. Succedeva al cardinal Alfredo Ildefonso Schuster (Beato dal 1996). Scelse il motto arcivescovile «In nomine Domini» (Nel nome del Signore). fece l'ingresso ufficiale a Milano il 6 gennaio 1955. Nella diocesi milanese, Montini trovò una situazione socio-politica in piena evoluzione. Definito «arcivescovo dei lavoratori», molto vicino alle vicissitudini del mondo del lavoro. Unì le forze vitali della città, dalle fasce imprenditoriali a quelle meno abbienti, per sostenere la costruzione di nuove chiese per i quartieri di periferia. Ne ha concluse ben 123 e ne avviò molte altre. Condusse una moderna pastorale della cultura e dimostrò una forte attenzione ecumenica.

Nel Conclave che seguì la morte di Pio XII viene eletto il cardinal Angelo Giuseppe Roncalli, patriarca di Venezia, il quale assunse il nome di Giovanni XXIII. Nel suo primo Concistoro, il Papa creò cardinale monsignor Montini, primo della lista dei nuovi porporati. Il 15 dicembre 1958 gli impose la berretta cardinalizia

Il cardinal Montini ha compiuto due viaggi apostolici intercontinentali: nel 1960 negli Stati Uniti d'America e in Brasile e nel 1962 in Africa, in visita pastorale alle missioni in Rhodesia e Ghana, e in Sudafrica. Partecipò attivamente ai lavori del concilio ecumenico vaticano II, che



defini «l'ora di Dio». Qui pronuncia due interventi sulla liturgia e sulla chiesa; ne favorì la ricezione anche nella diocesi ambrosiana, con sette «lettere dal Concilio».

Giovanni XXIII morì il 3 giugno 1963. Nel successivo Conclave venne eletto proprio lui, era il 21 giugno 1963; il cardinal Montini assunse il nome di Paolo VI, prendendo il nome dell'Apostolo missionario.

Viene incoronato il 30 giugno 1963 e, in quell'occasione, annotò: «Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine, o affinché io governi e salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualche cosa per la Chiesa, e sia chiaro che Egli, non altri, la guida e la salva».

Decise di continuare il Concilio Vaticano II, che chiamerà «il catechismo del nostro tempo». Riuscì a portarlo a termine, l'8 dicembre 1965, fra mille difficoltà e contrasti tra i Padri conciliari. Si lasciò guidare dalla fermezza della fede, dimostrò una grande capacità di mediazione, e con paziente tenacia e prudenza, mantenne unita la Chiesa e la traghettò verso il rinnovamento, nella fedeltà al Vangelo e alla tradizione.

Scrisse encicliche fondamentali per la vita e la dottrina della Chiesa: «Ecclesiam suam» (1964), sulla coscienza della Chiesa, il suo rinnovamento e il dialogo della salvezza con il mondo; «Mysterium fidei» (1965) sull'eucaristia; «Populorum progressio», sullo sviluppo dei popoli (1967); «Sacerdotalis caelibatus», sulla natura del sacerdozio e il celibato sacerdotale (1967); «Humanae vitae», sul matrimonio e la regolazione delle nascite (1968): quest'ultima fu aspramente contestata, anche da alcune conferenze episcopali. Meno note sono le due encicliche mariane «Mense Maio» (1965) e «Christi Matri» (1966).

È il primo Papa dopo secoli a uscire dall'Italia. Il primo e più significativo dei suoi viaggi apostolici fu il pellegrinaggio in Terrasanta, (4-6 gennaio 1964), durante il quale incontrò il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Atenagora I, dopo 14 secoli di rottura tra la Chiesa Cattolica ed il mondo ortodosso

Nel 1970 con il "motu proprio" «Ingravescentem Aetatem» chiese ai cardinali (come in precedenza aveva fatto con vescovi e parroci), al compimento dei 75 anni, di presentare al pontefice la rinuncia al loro ufficio. Stabili che i cardinali, al compimento dell'80° anno di età, perdessero il diritto alla partecipazione al conclave per l'elezione di un nuovo papa. Fece costruire la grandiosa aula delle udienze, che oggi porta il suo nome. Rimodernò uffici e strutture della Santa Sede, chiamando a collaborarvi ecclesiastici e laici da tutto il mondo.

Nel 1968 indisse la prima Giornata Mondiale della Pace, fissandola al 1 gennaio.

Il suo «Pensiero alla morte» e il «Testamento» sono ormai considerati un classico della spiritualità sull'argomento: «Prego pertanto il Signore che mi dia grazia di fare della mia prossima morte dono d'amore alla Chiesa. Potrei dire che sempre l'ho amata; e che per essa, non per altro, mi pare d'aver vissuto».

Muore nella residenza pontificia di Castel Gandolfo la sera di domenica 6 agosto 1978, festa della Trasfigurazione, dopo aver ricevuto con grande desiderio il Viatico, mentre recitava la preghiera del Padre Nostro.

Venerabile dal 20 dicembre 2012, dopo che papa Benedetto XVI ne aveva riconosciuto le virtù eroiche, è stato beatificato il 19 ottobre 2014 e proclamato santo il 14 ottobre 2018 da papa Francesco.

(tratto dal sito Santi e Beati)

